Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 43 (1901)

Heft: 12

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XLIII. LUGANO, 30 Giugno 1901. N. 12.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Processo psichico del conoscere — La Scuola in Gran Consiglio — Carlo Cattaneo — Per favorire l'istruzione agricola — Necrologio sociale (*Donna Franceschina Rusca, Arch. Costantino Maselli*) — La quindicina — Notizie varie — Concorsi scolastici — Passatempo — Informazioni e risposte.

Processo psichico del conoscere

Trovo in un periodico scolastico una bella e diligente discussione, che mi dicono scritta da un giovane maestro, il quale mi interessa particolarmente, perchè è di quelli che molto incarnano l'ideale che del maestro io mi sono fatto. Certamente costui non è di quelli che sciupano tempo e denaro mescolando le carte davanti al litro; sarà anzi di quelli che si dedicano al bene della gioventù ed alla scienza con un po' di fede in cuore che spunti il giorno correggitore del crescente marasmo della sua nobile professione.

Si vede ch'egli ha consultato autori diversi, parte de' quali gli hanno posto innanzi una traccia più o meno luminosa e sicura in cui procedere nella ricerca del miglior tramite su cui condurre le menti infantili al possesso del vero ed alla cognizione de' sistemi scientifici; ma sento che si lagna di molti intoppi ch'egli incontra, di contraddizioni degli stessi maestri di pedagogia e delle loro confusioni ed incertezze.

Egli ha ragione di lagnarsi; ma io lo invito a riflettere che la pedagogia pura e la psicologia non sono altro che metafisica, scienza che dovrebbe essere decrepita ed emanante purissimi e chiarissimi oracoli, mentre invece si mostra tuttora così infante ed a tutto così nuova, che va balbettando alla meglio alcunchè di ciascuna cosa, scalpucciando ad ogni piè sospinto in mille piccoli ostacoli e nelle più lievi prominenze.

Non è già ch'ella abbia avuti od abbia cultori accidioso o bambinescamente cocciuti, no; chè anzi n'ebbe de' valentissimi, degli ardimentosi e molto chiaroveggenti; ma il gran busillis è questo *che la mente umana presenta tanta diversità d'indole, tanta varietà di attitudini*, dirò anche *tanti capricci e tanti scatti inopinati da fare attoniti i migliori maestri di questa scienza e da renderli perplessi ne' loro giudizi e deludere ogni loro più sagace osservazione.*

Quando il mio giovane e virtuoso disquisitore convenga meco in questa non refutabile affermazione, egli metterà in pace il suo animo, e, pur non cessando di studiare e d'investigare, non si stupirà più se talvolta i trattatisti di pedagogia la facciano tra loro a fuoco incrociato e *non gli cascherà la mula* quando codesti valorosissimi battaglieri vengono tra loro a cozzo.

Lo studioso di pedagogia non può esser diverso dallo studioso di qualunque altra scienza od arte. Ben si può dire che in ciascun genere di scibile ci sieno i principî certissimi ed evidenti che senza esitanze si debbono ammettere come caposaldo della scienza e dell'arte; ma poi oh quanto per la varietà delle concomitanze (concorrenza de' contingenti) vengono mutando gli effetti delle applicazioni de' principî medesimi!

Qui poi trattandosi non di verità matematica, non di morale astratta, non di diritto di qualsiasi specie, non di classificazione di enti naturali, ma delle leggi che reggono un fatto molto complesso ed accompagnato da tante condizioni di età, di salute, di luogo, di ambiente, di momento intellettuale e morale, quanto sarà più arduo il diagnosticare il modo con cui si opera il fenomeno mentale ch'io esprimerò colle parole *pervenire a conoscere!*

Ciò detto, a titolo di preventiva intelligenza, permetta quel dabben giovane ch'io m'installi accanto a lui e faccia anch'io un po' di chiacchierata in materia: chissà che a poter ben sistemare le sue idee ed a ben conchiudere anche dalle mie povere considerazioni non gli pervenga un po' di luce, un po' di aiuto?

(*Continuerà*). M. G.

La Scuola in Gran Consiglio

Quando nello scorso aprile enumerammo gli oggetti — non meno di 10 — concernenti piu o meno direttamente la Scuola, messi dal Consiglio di Stato fra le trattande del Gran Consiglio, lasciammo intravvedere la quasi impossibilità di condurli tutti a buon fine in una sessione che aveva davanti a sè una lunga lista

d'altri oggetti in cui impegnare la propria attività. E infatti, quell'on. Consesso ha potuto occuparsi soltanto del Conto-reso sull' Educazione, delle scuole di ripetizione, che non ridusse ancora in porto, dei libri di premio — la cui distribuzione è dichiarata sospesa —, e dell' incompatibilità della carica di maestro colle funzioni di municipale, confermata col rigetto del noto ricorso di due docenti.

Non volle entrare in materia, il Gran Consiglio, sulla proposta di dare un secondo segretario al Dipartimento di Educazione; e non fece bene, a nostro avviso, poichè la necessità d'un aiuto quotidiano al segretario di concetto è da lungo tempo vivamente sentita, non solo nel Dipartimento, ma anche e più fuori di esso, fra coloro che al Dipartimento devono far capo per ragioni d'ufficio. Parlino al riguardo le direzioni dei pubblici istituti, gli ispettori, e non pochi docenti. Si vuole economia, ma questa deve avere la ragionevolezza per base; fatta là dove non è consigliata, diventa spilorceria e può convertirsi in vero danno per la cosa pubblica.

Abbiamo già più d'una volta espressa la nostra opinione sulla questione dell' incompatibilità. Senza venir meno al rispetto dovuto alla risoluzione presa dal supremo Consiglio cantonale, noi rimaniamo del primitivo avviso, cioè che non debba essere incompatibile colla carica di maestro quella di membro d'un Municipio che non sia quello del Comune in cui fa scuola. Questa interpretazione veniva data alla legge organica comunale prima che fosse emanata la scolastica ora vigente; e ci furono dei maestri che assunti alle funzioni di sindaco nel proprio Comune, rinunciarono in questo alla scuola, passando a dirigerne un'altra in Comune vicino. Abbiamo pur conosciuto un rispettabilissimo cittadino, tuttora vivente, che fu per tanti anni sindaco e maestro del proprio Comune, nel quale godeva la piena fiducia della popolazione e come docente e come sindaco.

È soltanto dopo la legge scolastica 1879-1882 che si rese impossibile la continuazione dell' uso o dell' abuso anteriore; e il Gran Consiglio non giudicò a vanvera se in questa trovò non soltanto la lettera ma altresì lo spirito in appoggio dell' incompatibilità delle due cariche.

Gli articoli 106, 107 e 108 della legge scolastica superano in chiarezza l'art. 46 della legge comunale. Ammettendo questa l'ineleggibilità a membri municipali dei « maestri di scuola esercenti » lasciava sussistere l' idea che il divieto non uscisse dai confini del Comune nel quale il maestro esercitava; ma i citati dispositivi della scolastica non lascian dubbio alcuno. Il legislatore ha

voluto che fossero *assolutamente* incompatibili colle funzioni di maestro quelle di sindaco o municipale. E in questo senso fu intesa e applicata la proibizione.

Ma la legge scolastica ha duopo d'una revisione e di riforma in parecchi punti caduti in disuso o non più ammissibili colle mutate condizioni della scuola e del paese; ed è lecito sperare che ciò non si faccia troppo attendere e avvenga con soddisfazione anche dei maestri che non possono tollerare più oltre un ostracismo non meritato.

La questione della Cassa pensione pei Docenti non potè essere sciolta nella Sessione primaverile, ma non solleveremo per questo un grido di protesta. Il suo rimando ad altra sessione non vuol dire abbandono: e forse è meglio che sia così, perchè nel frattempo abbiamo la sessione estiva delle Camere federali, le quali devono occuparsi del progetto di sovvenzione alle scuole popolari [1]. Se il progetto sarà favorevolmente accolto, come osiamo sperare, ne verrà incoraggiamento al nostro Gran Consiglio e spinta ad un più generoso sacrifizio in prò dei nostri insegnanti.

Aspettiamo quindi con pazienza l'altra sessione — in settembre o al più tardi in novembre — ed auguriamoci che le sue deliberazioni siano tali da soddisfare ai bisogni e desideri delle Scuole e dei Docenti.

CARLO CATTANEO [2]

Domenica 23 giugno scorso si inaugurò a Milano un monumento a Carlo Cattaneo con un imponente concorso di rappresentanze milanesi e di tutte le parti dell'Italia. A quella solenne commemorazione della grande patria del Cattaneo partecipava anche la sua piccola, ma non meno affezionata patria: Lugano e Castagnola inviarono delle delegazioni, ed il Liceo Cantonale di Lugano, che l'ebbe insegnante dal 1852 al 1865, si fece rappresentare dai professori Ferri e Calloni.

L'opera ed il pensiero a cui si applaudiva in quel popolare convegno non poteva lasciar indifferenti i ticinesi. Al sangue sparso nella memorabile riscossa lombarda andò a mescolarsi anche sangue elvetico, e l'idea di Carlo Cattaneo vive nell'ordinamento repubblicano federativo dei popoli delle nostre valli.

---

1) Questo articolo era già composto pel nnmero antecedente. Vedansi le «notizie» in altra pagina.

2) Fu membro della Società degli Amici dell'Educazione del popolo. L'*Educatore* ne pubblicò la necrologia in un supplemento al N. 2 del 1870.

La perfetta consonanza del pensiero di questo grande patriota coi principii fondamentali delle nostre istituzioni, e la parte da Lui presa nel rinnovamento delle scuole secondarie del Cantone Ticino e nello studio di parecchi nostri problemi economici, fecero in poco tempo del profugo il cittadino luganese. Il Gran Consiglio del Cantone, interpretando i sentimenti di simpatia e di rispetto della popolazione verso l'esule eminente, proclamava C. Cattaneo cittadino onorario della Repubblica ticinese.

Nessun altro patriota italiano, fra noi riparatosi durante il lungo servaggio della bella penisola, trovò nel nostro paese così simpatica e tranquilla dimora come il Cattaneo. A poca distanza dal confine, al di là del quale vigilava il croato, da Lui eroicamente battuto, esso viveva sopra la terra dei suoi ideali; dove i costumi degli abitanti armonizzavano colla sua natura democratica e libera, in un paese che sembrava l'incarnazione delle sue idee. Queste, per lui gradite condizioni spiegano come, ancora dopo cessata la dominazione straniera in Italia, Egli non abbia abbandonata la nostra piccola repubblica, omai divenuta per Lui la seconda patria che doveva raccogliere l'ultimo suo alito. E rifiutò gli onori e le dovizie offertigli dalla ricostituita potenza italiana, ben sapendo che il confine politico non resiste alla forza del pensiero e ricordevole che la libertà trovò il più sicuro asilo nelle piccole repubbliche della Grecia, dell'Italia e della Svizzera.

Carlo Cattaneo era democratico: non isdegnava di dialogare coi figli del nostro popolo per leggere nel loro cuore le naturali e sincere idee, che soltanto gli ingegni elevati sanno interpretare. — Nè meno aperto e facondo egli era col giovane studioso e coll'uomo colto. Chi lo ascoltava nell'aula e negli amichevoli convegni ne rimaneva rapito: le più astruse cose com'egli le spiegava diventavano chiare e facili. Il semplice e copioso suo eloquio, naturalmente fiorito, e l'accento del più bell'ambrosiano, che adoperava fra gli amici, lo rendevano carissimo a quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo.

Egli aveva studiato i libri della sapienza antica e colla potenza del suo intelletto aveva seguito il rapido progresso della scienza moderna. Come il greco maestro che escludeva dai suoi giardini l'estraneo alla geometria, Carlo Cattaneo non ammetteva che si potesse giungere alla filosofia senza passare per la scienza.

Questo principio egli fece prevalere nella organizzazione del Liceo di Lugano, fatta in seguito alla secolarizzazione degli studii. Al suo insegnamento in quell'istituto diede il titolo di Corso di Filosofia, per serbare, com'egli diceva, le consuetudini; ma dalla

sua scuola egli escludeva le secolari e insolubili controversie della metafisica per far campo a quella filosofia che il venerando suo maestro Romagnosi aveva chiamato civile. Era il substrato della scienza moderna dalla quale il Cattaneo prendeva il metodo per giungere alla scoperta delle leggi che presiedono ai fenomeni morali delle menti associate. Al luogo dell'ontologismo egli poneva la scienza sperimentale che affratella tutti i popoli della terra nel comune intento di cercare la verità ed il miglioramento fisico e morale degli uomini.

Nel Cantone Ticino, e specialmente in Lugano, la memoria di C. Cattaneo desta in tutti i cuori un sentimento di riconoscenza e di affetto, non solo per l'opera sua nella scuola, ma altresì per la indefessa azione spiegata nel promuovimento della via ferrata del Gottardo, ch'egli vaticinava la via delle genti.

Fino da giovane il Cattaneo aveva attivamente partecipato all'iniziazione delle ferrovie lombarde. I suoi scritti avevano scosso dall'inerzia i grandi capitalisti, così che dopo la prima sperienza Milano-Monza essi si arrischiarono nella più seria impresa Milano-Treviglio.

Dato l'aire, la legge del progresso fece il resto, e nemmeno i moti del 1848 e la guerra del 1849 l'arrestarono. A quest'epoca la rete lombarda protendeva già il braccio Milano-Camerlata verso le Alpi, accennando al bisogno di versare la piena dei prodotti italiani sopra i mercati di oltre Alpi.

A questo eminente interesse il Cattaneo non cessò mai dal pensare nella sua dimora di Castagnola e nel quotidiano suo ritorno a Lugano. Egli aveva intuito che le arterie dello scambio internazionale non si creano d'un tratto, ma si formarono gradatamente secondo le linee tracciate, col succedersi dei secoli, dagli interessi delle regioni servite. Così tra il centro dell'alta Italia ed il centro della Svizzera, la antica via del Gottardo segnava il punto dove l'Alpe doveva essere attraversato. Ed il Cattaneo si dedicò con tutta la potenza del suo ingegno alla causa del passaggio del Gottardo, per il quale Milano doveva diventare il primo e principale emporio italiano del commercio fra i paesi dei due versanti delle Alpi, ed il Cantone Ticino doveva assorgere a nuova vita e prosperità. — Come nelle memorabili giornate di marzo il supremo pensiero di Carlo Cattaneo fu per la indipendenza e la libertà italiana, così negli ultimi anni della sua vita il di lui supremo pensiero fu per la prosperità della patria natìa e di quella di adozione.

Allorchè Carlo Cattaneo inalberava in Milano il tricolore cisalpino e proclamava essere i diritti del popolo superiori alle pretese

imperiali, leggeva una lezione di filosofia al mondo intero; ed il suo insegnamento al Liceo di Lugano, i suoi scritti e l'opera sua intenti al miglioramento economico delle nazioni, erano la continuazione della filosofia di Bacone e di Comte; erano il prodotto di una mente profondamente positiva.

Davanti a tanto spirito noi, figli di una nazione retta a popolo, inchiniamo riverenti la fronte ed applaudiamo al popolo della grande metropoli lombarda che volle erigere al sommo cittadino un bronzeo monumento per ricordare alle future generazioni un insigne esempio di virtù civile, di fede incrollabile nei principii che riconoscono al popolo i suoi diritti, di un pensatore eminentemente pratico. G. F.

Per favorire l'istruzione agricola

Nel verbale dell'ultima riunione sociale dato a suo tempo dal nostro periodico, trovasi accennata una risoluzione tendente a favorire l'insegnamento agrario fra il nostro popolo campagnuolo. Quella risoluzione fu poi notificata al lod. Governo colla lettera seguente:

Ligornetto, 26 Marzo 1901.

Al lod. Dipartimento di Educazione

BELLINZONA.

Egregio sig. Direttore,

La Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica, nella sua riunione annuale tenuta in Agno l'ultimo giorno del p. p. settembre, ha risolto di stabilire nel suo preventivo una certa somma annua per favorire l'*istruzione pratica agraria* nel nostro Cantone, ed incaricato la Direzione sociale di pensare alle modalità più convenienti per un collocamento serio e vantaggioso di questo sussidio.

Noi abbiam preso a studiare alcuni dei mezzi accennati durante la discussione, ma nessuno giudicammo tale da rispondere, se non con difficoltà gravi e superiori alle nostre forze, al fine determinato di offrire *alle diverse località* del Cantone un insegnamento teorico e pratico insieme. Abbiamo invece fermato la nostra attenzione sulla così detta *Cattedra ambulante*, della quale s'è di quest'ultimi tempi occupata la nostra stampa, e che crediamo, nelle attuali circostanze del paese, meritevole della nostra simpatia e dello studio dei Poteri dello Stato.

Riteniamo per fermo che l'istituzione riuscirebbe veramente

teorica e *pratica* e di generale profitto del Cantone, come quella che può soddisfare alle esigenze ed ai bisogni differenti delle diverse località, alle quali porterebbe i trovati della scienza ed i frutti degli esperimenti altrui, e ne farebbe anche la pratica applicazione in fondi modelli che poco o nulla costerebbero all'erario, poichè in ogni centro si troverebbero, ne siamo certi, dei proprietari intelligenti che volontieri presterebbero i propri terreni per la coltura sperimentale quando ne avessero per sè i raccolti.

Non è nostro intendimento di suggerire piani o programmi d'attuazione; e quindi ci limitiamo a dire alle onorevoli nostre Autorità:

«Se voi troverete opportuno d'istituire la «Cattedra ambulante d'agricoltura», sì che ridondi a vantaggio delle varie regioni del paese, la Società degli Amici dell'Educazione e di P. U. metterà annualmente a vostra disposizione la somma di 150 a 200 franchi a titolo d'incoraggiamento ed a dimostrazione del suo interesse pel miglioramento della patria agricoltura».

Si compiaccia, on. sig. Direttore, di prendere nota di questa offerta e comunicarla al lod. Consiglio di Stato.

Aggradisca i sensi della nostra perfetta considerazione.

Il Presidente sociale:
D.r Ruvioli.

NECROLOGIO SOCIALE

Donna Franceschina Rusca.

Cessava di vivere improvvisamente il 12 giugno, nella sua villa di Morcote, la signora Franceschina della nobile famiglia Rusca, patrizia luganese, ma da lungo tempo domiciliata a Bioggio.

Sposatasi al sig. Giovanni *Caccia* di Morcote, rimase vedova in ancor fresca età; ed altro morcotese, l'ing. Giovanni *Fossati*, le divenne secondo marito, ch'ebbe il dolore di perdere or fan cinque anni.

Senza prole, e dotata d'alti sensi umanitari, quella gentildonna seppe del cospicuo censo far uso con molteplici opere di beneficenza. E morendo ancora volle consacrare in atti generosi il patrimonio avuto in eredità dal primo consorte, rendendo perenne la memoria benedetta d'entrambi. Istituì erede generale il Comune di Morcote, coll'obbligo di aprire nella stessa sua villa un Asilo

per la vecchiaia, che in onore del sullodato primo consorte sarà chiamato « Asilo Giovanni Caccia ». In esso dovranno essere accettati vecchi dei Comuni di Morcote, Bioggio, Vico-Morcote, Brusino-Arsizio, Barbengo e Melide.

Lasciò pure fr. 1000 a favore dei poveri di Morcote, e fr. 6000 all'Asilo infantile fondato dal fu Luigi Caccia, pure in Morcote. Il lascito di quella nobile Signora a favore di questo Comune ammonta a non meno di mezzo milione di franchi.

I suoi funerali riuscirono una grande dimostrazione di affetto e di riconoscenza delle popolazioni beneficate, de' cui sentimenti si fecero interpreti i rappresentanti di Morcote, di Bioggio e di Brusino, e l'egr. avv. Elvezio Battaglini.

Della Società degli Amici dell'Educazione e d'U. P. la compianta signora Franceschina Rusca-Caccia-Fossati fu proclamata socia onoraria nel 1897, in seguito ad un atto di generosità compiuto a favore del Sodalizio.

Archit. Costantino Maselli.

È spirato serenamente in Casoro, frazione di Barbengo, la sera del 17 giugno; e lo accompagna nella tomba il rimpianto di tutti i ticinesi. Per lui, che non ebbe rancori, che non ebbe nemici, questa parola è vera: Egli era amato in tutto il Cantone!

Che bella, simpatica, venerata figura di uomo, di artista, di cristiano, di patriota, scompare in Lui!

Egli era la personificazione delle più alte e squisite virtù: della cavalleresca cortesia e della repubblicana schiettezza, — della bontà, sempre vigile, sempre pronta a spargere il bene d'intorno a sè, — del patriottismo più disinteressato e puro, — di quella cara modestia che non conosce nè boria, nè invidia, — di quella fede illuminata che disposa all'amore di Dio l'amore per il prossimo, e che diede alla sua operosa e bella esistenza il carattere semplice e sublime della vita degli antichi Patriarchi.

Facciam nostre queste poche righe del « Corriere del Ticino » che formano la fotografia vera e il più bello e meritato elogio di Costantino Maselli. Abbiamo noi pure avuto parecchie occasioni d'avvicinare e conoscere intimamente questo nostro compianto Amico, sceso anzi tempo nella tomba; e ogni maggior encomio non sarebbe esagerato sul conto suo; e l'universalità del rimpianto e della stima affettuosa di cui seppe circondarsi in vita lo attestarono le imponenti onoranze tributategli in morte.

Era nato nel 1836, e compiuti giovanissimo gli studi d'architetto ed ingegnere in Torino, passò in Algeri ad esercitare l'arte

sua, e vi si mostrò assai valente, e la fortuna gli arrise, sì che nel 1878 potè ritornare ricco d'onori e di guadagni nel patrio Ticino a rendergli, in molteplici guise, segnalati servigi.

Non per vana ambizione, ma nell'intento di far del bene e d'adempiere un dovere, il nostro Maselli accettò cariche e mansioni non poche, nelle quali tutte lasciò l'impronta della sua attività e de' suoi buoni consigli. Fu sindaco del proprio Comune, fu ispettore scolastico di Circondario, membro della Commissione cantonale degli studi, deputato al Gran Consiglio per diverse legislature, esaminatore con Vela e Ciseri delle Scuole di Disegno, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca popolare di Lugano, ecc; e prestò ognora di buon grado l'opera sua in qualsiasi circostanza la venisse richiesta: così a favore del Manicomio cantonale, di palazzi scolastici, di monumenti pubblici (ricordiamo, p. e., quello eretto a Franscini in Faido) ecc.

Nel 1883 quest'uomo benefico accettò con piacere la nomina di socio vitalizio della Demopedeutica, e di membro contribuente del M. S. fra i Docenti ticinesi, dando alta prova del suo amore a tutto ciò che interessar potesse la pubblica educazione.

LA QUINDICINA

War is War (La guerra è la guerra). È la cinica risposta che i giornali *giugo et quidem* imperialisti danno a coloro che protestano contro gl'incendi delle fattorie dei boeri ed orangisti ordinati tuttodì dai comandanti delle truppe inglesi nel Sud-Africa, e ciò dopo e malgrado le dichiarazioni fatte da Brodrik alla Camera dei Comuni nel senso che tali barbarie erano completamente cessate. Non solo, ma gl'inglesi lasciano perire di fame e d'inedia le donne ed i fanciulli superstiti dei boeri!! È un abbominazione, è un'infamia contro cui dovrebbero insorgere come un sol uomo tutti i popoli civili, il popolo inglese non escluso, non è vero? Ma in quella vece noi vediamo queste genti, rese insensibili dalla politica del tornaconto, tollerare, anzi accettare supinamente tante iniquità, di cui una sola basterebbe a disonorare tutto un popolo!

Ah, non è vero che l'Europa, quella officiale almeno, sia composta di nazioni civili....

Dove se ne è andato tutto il sacro orrore che gl'inglesi provavano or sono pochi anni per i delitti contro i cubani perpetrati dai generali spagnuoli e da Weyler in particolare? E dire che

il delitto spagnuolo in confronto dell'attuale delitto inglese non è che un giuoco innocente da fanciullo!

Lasciamo pur stare le leggi della guerra, lasciamo stare anche quelle del sentimento umanitario e della civiltà; ma non è anche politicamente un barbaro assurdo? Non ha forse l'Inghilterra già dichiarato suoi quei territori? A che gioverebbe la conquista se dovesse essere conquista di rovine, di deserti e di carcasse?

No, ripetiamo; quelle d'Europa — officiale s'intende — non sono nazioni civili, e la nazione inglese lo è meno di tutte.

Estero. — Le truppe... alleate finalmente, si dice, lasciano la Cina. Pare che le.... grandi potenze abbiano potuto, alfine, ottenere dai cinesi il denaro della partenza senza sborsare quello della permanenza.

— Secondo informazioni che fornisce il *Times* la Russia avrebbe completamente assicurato il suo dominio nella Manciuria pur facendo credere, apparentemente, di averla restituita alla Cina.

Furbo il *Times* e con lui il Concerto degli alleati!

Solo adesso s'accorgono che la Russia non ha mai scherzato.

Però, e questo è consolante, i porti e i fiumi del litorale cinese saranno d'or'innanzi aperti al commercio nazionale di tutti i paesi.

Altra cosa consolante. Guglielmo, che, com'è noto, è l'uomo più discorsivo di tutto il mondo passato e presente, «affermando che la Germania ha finalmente in Cina qualche cosa al sole», ha detto solennemente che con ciò la pace è assicurata per molto tempo. *Honny soit....*

— La guerra che minacciava di mettere alle prese tutta Europa con la Turchia, è sfumata senza effusione di sangue. È la guerra delle.... valigie postali Abdul-Hamid, come a suo tempo abbiamo annunciato, voleva aprire le lettere provenienti dall'Europa, e non credeva che per una sì piccola cosa, dopo che ne avevano tollerate tante altre maggiori, le potenze fosserò così fiere.

E infatti, non hanno desse permesso ehe il turco massacrasse gli Armeni e i cristiani di Pera? E principi ed imperatori non sono andati anzi ad ossequiare il Sultano?

Ma questa volta era.... un altro affare: non si trattava più del diritto delle genti, nè del rispetto della vita umana; trattavasi invece di..... etichetta e di dignità diplomatica, cose, come vedesi, ben altro importanti e preziose. E questa è la vera diplomazia del secolo: il disprezzo delle cose grandi, e il rispetto delle piccole.

— L'Inghilterra — certamente per sostenere la causa della

civiltà e del progresso — avrà anch' essa, d'ora innanzi, il suo bravo esercito permanente e consisterà in sei corpi d'armata; e siccome i volontari più non basteranno all'uopo, sarà necessario che anch'essa — la nazione superiore — stabilisca la coscrizione come in tutti gli altri paesi da essa ritenuti sinora inferiori.

Intanto il fatto curioso è che dopo tanti congressi per la pace, dopo tanti libri, romanzi, almanacchi gridanti tutti: «giù le armi!» dopo l'intervento dei Sovrani per il disarmo, dopo la conferenza dell'Aja, nessuno disarma, anzi tutti rinforzano le truppe di mare e di terra, tutti aumentano i mezzi di distruzione, e sono sorti due eserciti di più, quello dell'Inghilterra e quello degli Stati Uniti.

Per la propaganda pacifica è un bel risultato davvero!

— Venezia ha due esposizioni: l'industriale nel palazzo Loredan, e quella di belle arti ai giardini pubblici.

È un luogo incantevole vicinissimo alla laguna da cui spira — per dirla con Dante — un' aura dolce senza mutamento. Venezia è ora un incanto. Alle attrattive eterne dell'arte veneziana permanente, unisce le attrattive fugaci dell'arte internazionale.

Col voto di fiducia dato al ministero Zanardelli-Giolitti il Parlamento italiano ha segnato un'importante data storica della vita d'Italia.

Con tale voto la Camera italiana ha detto in modo non equivoco che l'Italia vuol essere governata con la libertà nell'ordine, il quale sarà sempre mantenuto finchè sarà rispettata la libertà.

— Siamo in Ispagna. E chi non sa che nella terra del *Cid* fiorisce tuttora il barbaro divertimento delle *corride?* L'ultima, quella che si tenne non è guari ad Algesiras, fu orribilmente ributtante. Un tal Lopez si era annunciato come atto a rendere innocuo il toro furioso ipnotizzandolo. Il giorno fissato egli scende infatti nell'arena tutto bianco vestito e con la faccia e le mani imbiancate di gesso, e va a collocarsi sur un piccolo piedestallo posto nel mezzo, atteggiandosi a rappresentare una statua di marmo.

Poco stante fu aperta la porta del *toril* d'onde doveva uscire il toro; ma questo non venne. Il Lopez si credette vincitore e stava per lasciare il suo posto; ma uomini, donne, vecchi, giovani, tutta Algesiras insomma, si mise ad urlare ed impose che l'uomo-statua tornasse sul piedestallo. E così fu fatto. Ora incomincia l'odiosa tragedia. Si fece uscire un toro nero andalusano ed in men che si dice ei s'avventa sull'uomo, l'atterra e ne strazia con le corna e coi piedi il corpo inerme!...

Ebbene, credete voi che un solo degli spettatori abbia mandato

un grido d'orrore? Oibò; invece quella turba ubbriaca di gioia batte furiosamente le mani ed acclama al... toro.

Così, in Ispagna, si educa il popolo ai sentimenti d'umanità e di civile progresso!

— Nelle recenti elezioni che ebbero luogo in Olanda uscì vittorioso il partito conservatore, cosicchè questo paese, dopo tanti anni di regime liberale, sarà d'or'innanzi retto da un partito retrogrado della più bell'acqua. Causa della disfatta dei liberali, dicesi sia la loro disunione, determinata specialmente dal fatto che ciascuno dei molti gruppi onde si componeva il loro partito voleva solo atteggiarsi a gruppo prevalente e idoneo a ben dirigere la cosa pubblica.

Confederazione. — Il Consiglio federale ha adottato il decreto concernente il sussidio della Confederazione alla Scuola primaria.

È un bel passo quello che ha fatto l'importante questione; ma il passo decisivo lo devono fare le Camere federali ed è appunto quivi che si trova la maggiore riluttanza. Non pare credibile, e pure è così. Tanto al Nazionale che agli Stati sonvi dei deputati che non proverebbero nessun scrupolo a votare alcuni milioni per l'aumento del bilancio della guerra, ma ne hanno mille per non concederne uno solo a pro dell'istruzione ed educazione del popolo.

Ma non disperiamo. Noi non abbiamo ancora rinunciato alla idea di vedere in tutti i Cantoni della Confederazione una bella e nuova rifioritura nel nostro organismo scolastico, e una dolce voce del cuore ne dice che essa sarà per trionfare.

Ticino. — È triste, ma vero. Da alcuni anni si era abituati, forse per effetto di migliorata educazione civile e politica, a vivere fra noi in comportevol pace ed armonia. Ma disgraziatamente, da alcun tempo, non è più così. Da che pochi — fortunatamente — biliosi energumeni si sono permesso di reintrodurre nella stampa nostrana lo zotico sistema di non più scrivere linee se non a base di basse denigrazioni e di plateali contumelie, quella pace e quell'armonia se ne sono andate vie corrucciate.....

Fino a quando, o popolo del Ticino, permetterai tu che una stampa svergognata continui a insudiciare il tuo nome e la tua fama di popolo civile?

La stampa dev'essere onesta ed educatrice, o non dev'essere.

— Quale opinione avete — ci si è chiesto da qualche amico — intorno alla legge sulla caccia stata votata dal G. C.?

Rispondiamo subito che la nostra opinione circa questa legge

è.... quella stessa che aveva la maggioranza del Gran Consiglio quando l'ha votata; ed infatti noi le abbiamo dato subito la nostra piena ed incondizionata adesione. Perchè la legge di cui è caso è provvida, è utile ed è, inoltre, morale ed educativa; nè valsero a farci cambiare opinione le acerbe quanto ingiuste critiche che alcuni troppo suscettibili cacciatori letterati e non, le hanno avventato contro con inaudita violenza. *or.*

NOTIZIE VARIE

Sussidio scolastico federale. — Il Consiglio federale ha adottato e presentato con messaggio alle Camere federali il progetto di legge per la tanto aspettata sovvenzione finanziaria alle scuole popolari. In sostanza è quello stesso già più volte citato nel nostro periodico, e quindi ci riserviamo di riprodurlo quando l'Assemblea federale l'avrà adottato, ciò che difficilmente potrà avvenire nell'attuale sessione estiva. Diremo soltanto che dell'importo di fr. 2.083.983,40 a cui ammonterebbe la sovvenzione, al Cantone Ticino spetta la bella somma annua di franchi 114.175,20 — pari a cent. 80 per ogni anima della popolazione residente secondo l'ultimo censimento federale.

Colonia climatica estiva luganese. — La Colonia climatica estiva luganese è ormai entrata nel suo secondo anno di vita, circondata dalle simpatie dell'Autorità comunale e della buona cittadinanza di Lugano. » Così leggesi in una circolare 16 giugno and. del Comitato, composto di 5 docenti delle scuole comunali della città di Lugano.

« Le famiglie, dice la detta circolare, le quali affidarono l'anno scorso alle cure dei docenti della Colonia i loro figliuoli fecero pervenire al Comitato della stessa delle dichiarazioni attestanti la loro soddisfazione per il beneficio fisico, morale ed intellettuale che ne ritrassero i ragazzi durante il soggiorno climatico dal 20 luglio al 20 settembre. »

Nell'imminente stagione (20 luglio-4 settembre) la Colonia prenderà stanza in Tesserete nel palazzo di quelle scuole. Ogni inscritto dovrà pagare franchi 70 anticipati.

Accompagniamo coi nostri auguri questa buona istituzione, della quale vorremmo potessero approfittare un gran numero di quei fanciulli, anche di famiglie indigenti, che hanno bisogno di respirare un po' d'aria montana, nutrirsi bene e rifare il povero sangue che a mala pena li tiene in vita.

Congresso scolastico di Losanna. — Nei giorni 13, 14, 15, 16 e 17 del prossimo luglio avranno luogo in Losanna le assemblee generali di 3 grandi associazioni: la *Società svizzera d'igiene scolastica*, la *Società svizzera dei Professori delle scuole normali* e la *Società pedagogica della Svizzera Romanda*, che comprende anche il Ticino e nel cui Comitato centrale è rappresentata la Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica.

Riservandoci di pubblicare i relativi programmi se li avremo in tempo, ci permettiamo di pregare quei ticinesi che fossero intenzionati di partecipare a quel Congresso, di volersi notificare alla nostra Redazione pel caso che la gita si possa comporre di una geniale comitiva e viaggiare con biglietti circolari o a prezzi ridotti. La notifica dovrebbe pervenirci non più tardi del 7 luglio.

Concorsi scolastici

Comincia l'apertura dei concorsi ai posti di docenti nelle nostre Scuole pubbliche; e noi, seguendo l'antico uso, ne faremo cenno sommario.

Foglio Officiale n. 49:

Sementina: Maestro o maestra — scuola maschile — 6 mesi, fr. 500 o 450, più l'aumento previsto dal decreto legislativo 22 maggio 1896, Alloggio e legna. Scadenza: 14 luglio .

F. O. n. 50:

Bellinzona: Scuola maschile II gradazione, maestro o maestra — 10 mesi — fr. 1000 o fr. 840, oltre l'aumento suddetto. Scadenza: 10 luglio.

F. O. n. 51:

Brissago: Scuola femminile II gradazione. — Mesi 9-10. — fr. 742. Scadenza 31 luglio.

Muralto: Scuola masch. II. gradazione. — Mesi 9. — fr. 750. Scadenza 31 luglio.

Maggia: — Scuola maschile. — Mesi 6. fr. 500. Scadenza 22 luglio.

F. O. n. 52:

Monte: Scuola mista. Maestra. — 8 mesi. — fr. 480. Scadenza 15 agosto.

Sonogno: Scuola mista: Maestro o maestra. — Mesi 6. — fr. 500 o 450. Scadenza 25 luglio.

Intragna: Scuola mista di Golino. Maestra. — Mesi 6. fr. 400. Scadenza 15 luglio.

PASSATEMPO

SCIARADA.

Prezioso oggetto, o cosa che ci preme,
la *prima* parte segna; la *seconda*
noma colei che ambizïosa, e insieme
di senno priva, in vanitade abbonda.
La via percorre dei deserti unito
l'*intier* di sicurezza a guarentigia,
o mosso ancor da mussulmano rito.

L. P.

Sciarada triplice del n. 11: LOT-TIGNA, GRU-MO, TOR-RE.

Uno svarione tipografico incorso nella I^a^ deve aver imbrogliato qualche indovino; chè davvero un *fu* al posto d' un *fa* può produrre anche un *non senso*: non è vero?...

Mandarono la spiegazione i signori: Gius. Terribilini - Elisa Soldini - Ida Censi - maestra Ester Bernasconi - Costantino Torriani studente - m.o Michele Robbiani.

LOGOGRIFO

Iride — dolce — amore — cielo — edera — niveo — sonno — isola.

Spiegatori: Elisa Soldini - Ester Bernasconi - m.o M. Robbiani (tranne 2 versi).

INFORMAZIONI E RISPOSTE

Stagnolo usato. — Ringraziamenti al signor maestro A. Lucchini per un recente invio di stagnolo. Verso la chiusura delle scuole, cioè in luglio, faremo alla nostra volta una nuova spedizione di stagnolo e di francobolli usati alla *Fondazione Berset-Müller* o casa di riposo pei Docenti svizzeri al Melchenbühl.

Avviso a quei buoni raccoglitori che ne avessero altri da mandarci, onde lo facciano presto.

— *Signor Maestro R.* — La carta di legittimazione colla relativa guida-tariffa la riceverà direttamente dal sig. Walt.

— *Sig. G. M. M* — Teniamo il suo scritto. Speriamo venga il turno di farlo figurare nella « Palestra degli studiosi ».

Rimandansi ad altro numero vari scritti già composti, causa la ristrettezza dello spazio.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1901.

PER LA FANCIULLEZZA

(adorna di incisioni in nero e a colore in cromolitografia)

	broch.	legati
ANDERSEN. Racconti fantastici	L. 1,50	2,50
BACCINI I. L'abito nero è di rigore	» 1,50	2,50
BETZON. Yetta. Storia di una giovane creola. Libera versione di A. Vertua-Gentile	» 2,50	4,—
— Da Nuova York a Rivermuth. Libera versione di Felicita Morandi. Un vol.	» 2,50	4,—
BOTTURI (A.) L'Europa dipinta e descritta. Letture istruttive, con 24 tavole a colore	» 2,50	3,50
FABIANI G. Le vicende di un soldo	» 1,25	2,25

Le vicende di un soldo. È un soldo che ha girato il mondo e che racconta le sue avventure. Nella sua peregrinazione è passato dalle mani del povero, a quelle del ricco, a quelle d'un soldato d'Africa assistendo a fatti pietosi e tragici; ha toccato il fondo del mare, e finisce per rivedere la luce in Francia, ritornando poi in Italia insieme ad un fanciullo virtuoso. Gli episodî commoventi, nuovi, impreveduti, sono conditi da ottimi principî morali, e da utilissime cognizioni.

FABIANI G. Gino e Mario. Racconto	» 2,50	4,—
— Un viaggio avventuroso. 1 vol. illus.	» 2,—	3,50
FUMAGALLI G. Vita di Vittorio Emanuele II . .	» 1,50	3,—
— Vita di Giuseppe Garibaldi	» 1,50	3,—
LENEVEUX. Le meraviglie del mare	» 1,50	2,50
MARCHI-LUCCI. Avventure di Don Chisciotte della Mancia	» 1,50	3,—
MORANDI F. Avventure di Pinotto e Storia di Luisello. Un volume	» 2,—	3,50
VERTUA-GENTILE A. Il Nuovo Buffon. Quadretti di Storia Naturale narrata al mio fanciullo. Un vol.	» 2,—	3,50
— Il piccolo Robinson Crosuè, narrato ai fanciulli. Un volume	» 1,50	3,—
— Il piccolo Robinson Svizzero, narrato ai fanciulli. Un volume	» 1,50	3,—
— Memorie di uno scolaro. Un volume . . .	» 2,50	4,—
— Due cugine. Racconto	» 2,—	3,50
— Le Feste della Fanciullezza Racconti . . .	» 2,50	4,—
VIANI-VISCONTI. Vita di Guglielmo Tell . . .	» 1,50	3,—
— Vita e Avventure di Gulliver	» 2,—	3,50
— Cari fanciulli! Apologhi, parabole e racconti .	» 2,50	4,—

La Libreria Editrice PAOLO CARRARA spedisce contro vaglia.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla ***Libreria COLOMBI in Bellinzona.***

Istitutori e maestri di scuola che desiderano di imparare o perfezionarsi nel tedesco, saranno ricevuti per le vacanze a moderato prezzo nell' **Istituto Misteli** a SOLETTA. (H 1683 O)

Stoffe stampate

Zéfirs, Battistes, Satinettes, Brocats
Piqués e Stoffe trasparenti
Cotone per grembiali e camicie
Novità per abiti da signora
Stoffe per abiti da uomo
Stoffe per mobili e tende
Teleria, biancheria.

Delle cui buonissime qualità e prezzi ristrettissimi parlano le lettere di riconoscenza che ci pervengono giornalmente.

Campioni franco

Max Wirth, Zurigo

Si raccomanda per indicazione precisa dei campioni desiderati.

BIBLIOTECA RARA
di opere storiche, letterarie, economiche

II. VOLUME.

SUL CARO DEI VIVERI

E SUL

Libero Commercio dei Grani

di M. GIOIA

aggiuntovi

L'Agricoltura Inglese paragonata alla nostra

di C. CATTANEO

elegante volume in 8° di 160 pagine con ritratto dell'autore ed alcuni cenni su Melchiorre Gioia.

Prezzo Fr. 1, 20.

In vendita presso gli Editori EL. EM. COLOMBI & C., Bellinzona e i principali Librai del Cantone.

ANNO 43° LUGANO, 15 Luglio 1901 N 13.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. deve essere diretto agli edit. Colombi in BELLINZONA.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ.

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1900-1901

con Sede in Mendrisio.

Presidente: dott. L. Ruvioli; *Vice-Presidente:* avv. Carlo Scacchi; *Segretario:* prof. Francesco Pozzi; *Membri:* commiss. Rinaldo Borella e cons. Adolfo Soldini; *Cassiere:* prof. Onorato Rosselli in Lugano; *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE.

Membri: prof. E. Baragiola, giud. E Mantegani, G. Camponovo.

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

È questo il rimedio digestivo e depurativo il Kräuterwein (vino di erbe) di Hubert Ullrich.

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie dello stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sola volta.

La **costipazione** e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si **vende** *in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50* nelle **Farmacie di Lugano**, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.